

LATE FOR THE SKY

Anno XXIV - Numero 124 - Gennaio 2016

LATE FOR THE SKY

The Italian Music Fan Magazine

Anno XXIV - numero 124

Gennaio 2016

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>

<http://open.spotify.com/user/1167619871>

<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>

Twitter @borderaffair

BEN ROGERS

The Bloodred Yonder

2015 Tonic Records/Fontana North

Lost Stories: Volume One

2013 Ben Rogers Music/

Maratone Publishing

<http://benrogersmusic.com/>

Suona bene sin da subito questo *The Bloodred Yonder*, ma non così bene come il precedente lavoro di Ben Rogers dal titolo *Lost Stories: Volume One* del 2013.

Ben Rogers è un classico storyteller con una voce fumosa imbevuta in buon Tennessee whiskey e con il fascino selvaggio di un giovane Johnny Cash. Un personaggio dal carisma oscuro in arrivo da Vancouver, British Columbia, Canada. *Lost Stories* è un album molto bello e appassionato, con alcune perle difficili da dimenticare. *The Bloodred Yonder* perde qualcosa del carattere sonoro del suo predecessore ma mantiene intatta la potenza del dialogo, del racconto, delle storie. Storie di omicidi, sto-

rie d'amore, storie di salvezza, storie tragiche, storie di uomini ricchi e storie di uomini poveri, storie di droga, storie di bionde e soprattutto storie perdute. *Bloodred Yonder* è prodotto dal fratello Matt Rogers e Ben lo descrive come: "...il passaggio dalla vita alla morte, dal bene al male, dal paradiso alla perdizione e dove si incontrano tutte le anime perdute. L'album è una raccolta di canzoni rauche e divertenti è ballate che rimuginano sui disastri naturali e artificiali, murder ballad, amanti che hanno lasciato il giardino dell'Eden e sono scesi fino agli inferi".

La band di Ben Rogers è composta da quattro ottimi elementi tutti provenienti dall'ovest del Canada. Matt Kelly (City and Color) pedal steel, Erik Nielsen (Rich Hope) basso, John Sponarski (Portage and Main) chitarra e Leon Power (Frazey Ford) batteria.

Insieme combinano influenze country (Waylon Jennings) con la qualità cosmica dei Flying Burrito Brothers e la grinta di Neil Young & Crazy Horse. Hanno avuto il piacere di condividere il palco con artisti del calibro di Dwight Yoakam, Daniel Romano, Pegi Young, The Harpoonist & The Murderer Axe, Frank Turner, Dustin Bentall, The Sojourners e Luke Doucet. "American Roots UK" ha parole di elogio per Ben Rogers: "Potrebbe rivelarsi uno dei migliori singer-son-

gwriter della sua generazione". *Wild Rose* apre *The Bloodred Yonder* con la cadenza trascinate che potremmo definire "outlaw-country". *Wanted* è un rockettino abbastanza roll che non stona. Con *Panhandler* si parte e i toni sommessi da country-ballad si trasformano in un battente rock di strada, una strada che per un accatone diventa molto lunga. *Goodby Rosa Lee* è la quiete dopo la tempesta e *Sinners* un malinconico balladone country. Con *River* si rialzano i toni e l'organo è il preludio a una lunga cavalcata nelle infinite prateria del rock. *Don't Buy Me Roses* è avvincente e *The More I Learn* è un'altra storia suggestiva. Le liriche sono potenti e raccontano storie con una narrazione sicuramente fuori dal comune. È forse per questo che ci si aspettava di più anche a livello di sound da questa sua seconda prova che invece, a volte, si affievolisce nei suoni e arrangiamenti come in *Living Without You*. Il finale prende il vento a piccoli passi con un altro lungo racconto appassionato intriso di aspettative, *Darling Please...* come back to me. Ci rimane il ricordo delle stupende *The Dealer* e *Cowboys And Indians* del primo album, completo, originale e superiore, che in parte offuscano questa nuova prova. Con *The Bloodred Yonder* Ben ha voluto distaccarsi da *Lost Stories*, imboccando sentieri alternativi,

ma il suo tentativo riesce a tratti. In verità fare meglio della prima prova sarebbe stata una vera sorpresa per noi e un compito alquanto complesso per lui. Consiglio *Lost Stories* come prima scelta e, di seguito, *The Bloodred Yonder*.

» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

